

Il vescovo dice di non aver più fiducia nel Sinodo

R21 renovatio21.com/il-vescovo-dice-di-non-aver-piu-fiducia-nel-sinodo/

admin

9 novembre 2022



Mons. Marian Eleganti è Vescovo Ausiliare emerito della Diocesi di Coira, Svizzera. Primo monaco benedettino presso l'Abbazia di Einsiedeln, ha studiato teologia per qualche tempo a Roma prima di entrare a far parte dell'Abbazia di Saint-Otmarsberg in Svizzera, dove è stato abate dal 1999 al 2009. Consacrato vescovo nel 2010, è diventato vescovo ausiliare di Coira, carica dalla quale si è dimesso nel 2021.

In un articolo pubblicato su *Kath.net*, monsignor Eleganti afferma la sua motivata opposizione al Sinodo sulla sinodalità che è entrato nella sua fase continentale. Lo fa senza giri di parole.

«La Chiesa non ha sbagliato strada da 2000 anni per essere illuminata e disingannata nel 21° secolo, da un processo sinodale. Per questo, non abbiamo bisogno né del Vaticano III né di un evento sostitutivo più ridotto chiamato Sinodo sulla sinodalità. Ho pensato, come indica il titolo, che il tema da trattare sarebbe stato il “sinodalismo” come presunto nuovo *modus operandi* della Chiesa».

Vecchie melodie rivoluzionarie nel menu

«Invece, sono le stesse melodie rimaneggiate per l'ennesima volta dagli anni Settanta: democrazia, partecipazione, partecipazione al potere, donne a tutti i livelli e diaconato o sacerdozio delle donne; revisione della morale sessuale rispetto ai rapporti sessuali extraconiugali, seconde nozze e omosessualità, abbandono della centralità dei sacerdoti nella liturgia, etc.»

«Sappiamo tutto questo. I postulati, ripetuti più e più volte, vengono immessi in nuove bottiglie su cui sono incollate le etichette "Ascolto", "Inclusività", "Accoglienza", "Diversità", "Uguaglianza", in una sorta di campagna di marketing che vende ciò che era di ieri come ciò che di è oggi e lo presenta gentilmente all'uomo o alla donna».

«Sono termini che suonano bene e hanno una connotazione emotiva positiva, ma sono formule vuote rispetto alla verità. Per furto e rabbia, siamo anche esclusivi. Inoltre, nella bocca di Gesù si esprime chiaramente l'"esclusività". Le persone rimangono escluse dalla sala delle nozze o vengono scacciate dove sono lacrime e stridore di denti».

Dio serve come garante del peccato

«Dio ci è venduto come amore universale inclusivo, che approva e benedice tutto ciò che gli uomini fanno, perché tutti sono figli di Dio. Un tale Dio cessa di essere verità e giustizia, che esclude l'errore e il peccato, così come coloro che non vi rinunciano. Almeno questo è ciò che dice Gesù Cristo. Ma non si fermano nemmeno davanti a Lui».

«Non ha nulla a che fare con un processo di riforma basato sullo Spirito. Non è altro che la politicizzazione intraecclesiale di questioni in opposizione al vero discernimento, che non è intrapreso, o che è già stabilito, come la questione del sacerdozio femminile. Sarebbe necessario respingere e smettere di promuovere posizioni che contraddicono l'insegnamento e la tradizione della Chiesa».

La sceneggiatura è già scritta

«Il discernimento, però, avviene solo in apparenza, perché i progetti sono stati fissati fin dall'inizio (cfr. il Cammino sinodale in Germania e le sue brutte copie in altri Paesi come la Svizzera): ora c'è il desiderio di andare avanti universalmente».

«Persino un bambino può vederlo. L'ipocrisia è illimitata. Per 60 anni ho vissuto e sentito solo la solita vecchia storia, fino alla nausea. Perché le cose non migliorano e non sono più convincenti con la ripetizione. Ciò che è stato perfezionato sono i sofismi e la semantica. Monsignor Bätzing è andato particolarmente avanti in questo campo».

«La roccia di Pietro è una duna mobile che segue (*synodos*) con difficoltà o esitazione, senza portare la chiarezza che i suoi predecessori e i concili ecumenici hanno creato e che non è più accolta. Agiamo come se queste fossero sempre questioni aperte dal punto di vista del magistero».

La vera dottrina della Chiesa

«Abbiamo dimenticato che la Chiesa è una Chiesa “insegnante” (*Ecclesia docens*), una “*mater et magistra*”, “madre e maestra” della verità, della morale e della fede, e non una viaggiatrice sognante che lo spirito del tempo guida per mano. È sempre stata guidata dallo Spirito Santo e non si contraddice nel suo insegnamento, ad esempio, nel giudizio sull’omosessualità: un grande male del clero degli ultimi 50 anni, nascosto con successo, anche nelle alte sfere. (...)»

«Ci si gira dall’altra parte e, invece, si cerca, con la società secolare, di stabilire e approvare l’omosessualità all’interno della Chiesa come variante della creazione voluta da Dio. Niente sarà risolto nemmeno inserendo più donne in posizioni di leadership nella Chiesa».

«Non sono esseri più innocenti degli uomini (cfr. la dottrina del peccato originale) e non dovrebbero considerarsi rimedio a tutti i mali della Chiesa o essere presentate come tali, solo per abolire il sacerdozio riservato agli uomini e promettere una Chiesa presumibilmente purificata dal clericalismo, illusione pura e semplice».

«L’insegnamento della Chiesa è immutabile perché è vero, ad esempio sul matrimonio sacramentale tra un uomo e una donna. Non può essere stravolto con l’inganno di una nota a piè di pagina.» [Allusione ad *Amoris laetitia* e la famosa nota 351. ndr]

«Non dobbiamo aspettarci innovazioni nella dottrina, ma nella trasmissione della fede. Tali innovazioni nella fede sono eresie che hanno portato a divisioni. Lo stesso è vero oggi. Importanti concili hanno assicurato la chiarezza, come il Concilio di Trento, mentre oggi i processi sinodali servono come veicoli per il trasporto di sostanze nocive o eresie, e sono essi stessi tossici».

«Non mi aspetto più niente di buono dal prossimo sinodo»

«Vieni, Spirito Santo! Non mi aspetto più nulla di buono dal prossimo sinodo, erroneamente chiamato “sulla sinodalità”. Non mi fido più di esso. La confusione, già instillata dai sinodi dal 2014, è innegabile e mi rende pessimista sul discernimento dello Spirito in questi eventi».

«Gli spiriti evocati sono, come si può vedere in Germania, tanto difficili da domare quanto un coccodrillo può essere trasformato in un animale domestico. Come mai? Perché non vengono da Dio».

«Usare lo Spirito Santo, a fortiori nella propria bocca, e reclamarlo per se stessi, non è altro che propaganda e (auto)illusione, e fundamentalmente una strumentalizzazione di Dio. Io non lo faccio, sto solo dando la mia opinione qui».

Questa denuncia è benvenuta, in questi tempi di estrema confusione. C’è da sperare che tutti i vescovi che dubitano del sinodo – e ce ne sono – abbiano lo stesso coraggio.

Articolo previamente apparso su [FSSPX.news](https://www.fsspnews.com).